L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

SOMMARIO DEL NUMERO 40:

SCACCHI.

PROBLEMA N. 1053
di Nemo.

NERO

Bianco Pezzi 8 — Nero Pezzi 5

A B C D E F G H

BIANCO

Il Bianco col tratto matta in **due** mosse.

Soluzione del Problema N. 1050:
(WRIGHT)

BIANCO.	NERO.
1 T d2–d5	1 P e2–e1 fa D
2 C f3–d2+	2 D e1 pr. C o R pr. T
3 D a1–h1 o P c3–c4 matta	

con numerose e belle varianti.

Solutori: Sigg. tenente generale L. Nascimbene, Stradella; ing. G. Serafin, Venezia; chim. F. Labella, Isernia; A. Franco, Firenze.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica* dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA in Milano.

REBUS CRITTOGRAFICO
(PROVERBIO).

AMAGOOR

Gaspare Nasino

Logogrifo.

8 Son grata ai buongustai.
4 Cittade in me tu avrai.
3 Il volto ti scolora.
8 Città che Italia onora.
8 Nome gentil e bello.
2 Per me, per te, l'avello.
8 Son piazza, oppur mercato.
8 Strumento disusato.
5 Imperator potente.
3 Un prossimo parente.
5 Di me la discendenza.
4 Se tal ne siamo senza.
8 Son fuoco artificiale.
8 Per te son essenziale.
8 Città dell'Ungheria.
9 Sei tal, lettrice mia?
8 Io scherzo di sovente.
9 Ti stuzzico la mente.

Giulio Zamperini.

Anagramma.

Ogni *male* ha il suo *rimedio*.

Elios.

Scambio di consonante.

Fiore di prato.
Vergogna! Per aver cibo e *vestito*,
Strumento sei d'ignobile mercato.

Gaspare Nasino.

Monoverbo. (3)

VAVAVAVA

Bradamante.

Monoverbo geografico. (6)

O
MS
O O
S H
MMSO O
O S
S O
V

Umberto Turio.

Falso accrescitivo.

Il positivo,
Ch'è una città,
Ben accresciuto,
Altra ne dà.

Umberto Turio.

Spiegazione dei Giuochi del N. 39:

REBUS DANTESCO:
SOVR'ESSO IL MEZZO DI CIASCUNA SPALLA.
Inferno, XXXIV,

CHIAVE DIPLOMATICA – SCIARADA:
Mettendo, invece che cifre, numeri romani, si avrà:

Il nome del *primier*, lettor geniale,
È *altro* divenuto proverbiale;
E se tu vuoi trovar il mio *totale*,
Cercar lo déi nell'italo stivale.
} PERU-GIA.

MONOVERSO:
A-UT-UN-NO.

INCASTRO:
E-VITA-TA.

ANAGRAMMA:
ARTIGLI — TRIGLIA.

MONOVERSO A RETROCARICA:
D-I-R-D-A-M — MADRID.

SCIARADA:
TRE-MULA.

MONOVERSO A POMPA:
LOTTE-RIE.

Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi al signor A. TEDESCHI (per l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA), *Milano, Via Goito, 5.*

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXVIII. - N. 40. - 6 Ottobre 1901. Centesimi Cinquanta il Numero.

Il Congresso Internazionale dei Fisiologi, e gli Istituti della Università di Torino.





Le sedute del Congresso nel Laboratorio di Fisiologia (fotografie Treves).



Bohr — Kronecker — Fano — Mosso — Fredericq — Foster — Grützner. — Bowditch — Sherrington — Heger

IL COMITATO INTERNAZIONALE (fotografia Treves).

Il Congresso Internazionale dei Fisiologi, e gli Istituti della Università di Torino.

— 17 A 21 SETTEMBRE —

In questo Congresso tenutosi a Torino si videro delle cose tanto importanti che meritano di essere conosciute, per mostrare come i Congressi vadano riabilitandosi e assumano delle forme nuove meglio adatte ai bisogni della scienza. Erano presenti duecento ventidue fisiologi, e tutte le nazioni erano rappresentate, compreso il Giappone che mandò il senatore Osawa professore di fisiologia.

Il discorso di inaugurazione del Presidente consistette nell'annunciare che vi erano 180 comunicazioni inscritte all'ordine del giorno, e soggiunse che per non perdere tempo si doveva incominciare subito la prima seduta con le dimostrazioni e le esperienze. Caratteristica del Congresso dei fisiologi è che esso non venne fondato per fare dei discorsi, ma solo perchè i fisiologi dei varii paesi avessero l'occasione di far conoscere reciprocamente le loro invenzioni: onde si può dire che questo sia essenzialmente un Congresso pratico e sperimentale.

Il laboratorio di fisiologia della Università di Torino, che è uno dei più vasti che ora esistono, si prestava assai bene per tale scopo, e nulla è mancato di quanto chiesero i fisiologi per le loro molteplici esperienze. Il comitato internazionale era composto dai professori:

A. Mosso (Torino) *Presidente.* — Bohr (Copenaga); Bowditch (Boston U. S. A.); Dastre (Parigi); Foster (Cambridge); Heger (Bruxelles; Kronecker (Berna); Wedensky (Pietroburgo) *Membri.*

Giulio Fano (Firenze); Fredericq (Liegi); Grützner (Tubinga); Sherrington (Liverpool), *Segretari generali.*

Z. Treves, *Segretario locale.*

Gli Edifizi Universitari.

Nel 1877 venne fatto il Consorzio universitario fra il Comune e la Provincia di Torino, col quale i due enti si obbligarono a corrispondere per venticinque anni un assegno di lire cinquantamila all'Università; e nel medesimo anno venne iniziata la costruzione degli Istituti universitari che sono i più grandiosi che ora esistano in Italia. Il concetto che prevalse nella costruzione di questi laboratorî fu di rendere pratici tutti gli insegnamenti che ora in Italia sono troppo teorici. A questo modo l'Università di Torino si pose alla testa dell'evoluzione moderna degli studi. Essendo insufficienti le dotazioni che il Governo corrisponde alle scuole universitarie, la Provincia ed il Comune vennero loro in aiuto colla somma di lire cinquantamila che si distribuisce ogni anno dalla Commissione del Consorzio fra i vari laboratorî.

Questo aiuto cospicuo dato dalla Provincia e dal Comune fece crescere così rapidamente la suppellettile scientifica dei laboratorî e venne per esso così accresciuta l'importanza della Università torinese che ora essa rivaleggia per l'arredamento dei suoi laboratorî colle migliori di Europa.

Per dare un'idea dei laboratorî dell'Università torinese riproduciamo alcuni disegni della Scuola di chimica farmaceutica che trovasi sotto la direzione del prof. Guareschi. Mentre nelle altre Università la chimica farmaceutica è ancora generalmente alquanto inferiore per il suo sviluppo agli altri laboratorî di chimica, a Torino ebbe un impianto che per la sua grandiosità eguaglia gli altri Istituti della facoltà medica. Così pure l'Istituto d'igiene è uno dei migliori d'Italia ed oltre ad un Museo possiede una sala per gli esercizi pratici, nella quale possono lavorare cento allievi.

L'Università di Torino che conta circa 3000 studenti, senza tener conto della scuola degli ingegneri, del Museo industriale e della scuola veterinaria, è dopo quella di Napoli, l'Università più numerosa che vi sia nel regno.

L'Istituto di chimica generale, che trovasi sotto la direzione dell'attuale rettore dell'Università il prof. Fileti, dovendo provvedere all'insegnamento pratico di una popolazione così abbondante, è ora il più grande d'Italia. Esso dispone di oltre cento posti per l'analisi quantitativa e presto potrà accogliere centoquaranta allievi, dando a ciascuno il materiale e lo spazio occorrente per gli esercizi pratici.

Il laboratorio di farmacologia esso pure è il più vasto che ora esista in Italia e per la ricchezza delle sue collezioni, e per i mezzi dei quali dispone per l'insegnamento pratico non è inferiore a nessuno d'Europa. Le collezioni di anatomia normale insieme al Museo psichiatrico del prof. Lombroso sono giustamente celebri per la loro ricchezza. Il laboratorio di anatomia pa-

Sir Michael Foster.

L'illustre uomo che, su proposta del Comitato organizzatore del V Congresso internazionale dei fisiologi, è stato unanimemente acclamato presidente onorario di questo e dei Congressi futuri, in segno di riconoscenza per avere egli dato l'impulso primo a queste riunioni scientifiche triennali, è una delle figure più interessanti e attraenti d'Inghilterra.

Nato nel 1836 in Huntingdon, dove suo padre praticava la medicina, studiò in Londra all'University College, sotto la guida del prof. Sharpey. Divenne poi professore di fisiologia pratica nello stesso University College e "Fullerian Professor„ alla "Royal Institution„ di Londra.

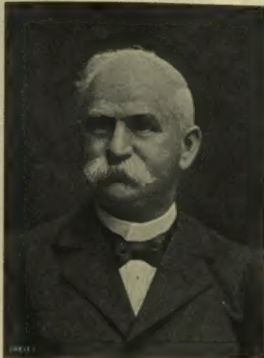
Ma la sua fama ebbe i primi fondamenti in Cambridge, la celebre Università inglese, dagli storici edifizii collegiali in stile gotico-inglese, dall'imperturbata calma suadente il raccoglimento meditativo; la celebre città, dove pensarono Harvey, Newton e Darwin.

Fu a Cambridge che il prof. Foster andò nel 1870 e vi fondò la scuola di fisiologia, che poi, ingrandita negli anni successivi, è stata sempre in seguito l'oggetto delle sue cure amorose, ed ha accolto signorilmente tre anni or sono i fisiologi di tutto il mondo, come ora li accolse Torino. Da questa scuola di fisiologia di Cambridge, che potrebbe considerarsi come l'opera più utile e più grande di M. Foster, son venuti dall'Inghilterra tre dei suoi più illustri fisiologi — Gaskell, Sherrington e Langley — oltre a molti altri, quali Sheridan Lee, Adami, Newell Martin, Hardy, Shore, ecc.

Il Foster ebbe una parte principalissima non solo nella fondazione e nello sviluppo della scuola di fisiologia, ma pure in quelle delle altre scuole biologiche e mediche di Cambridge. Uno dei suoi titoli più onorifici è di essere da molti anni segretario, per la sezione biologica, della "Società Reale„ di Londra, una delle più antiche e forse la più ricca e potente delle società scientifiche d'Europa.

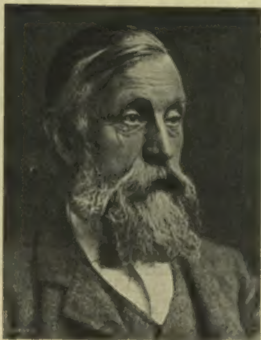
Due anni fa, per i suoi grandi meriti, la regina d'Inghilterra gli ha conferito un titolo nobiliare, e recentemente essendo stato anche eletto deputato alla Camera dei Comuni per l'Università di Londra, ha già mostrato d'essere abile legislatore oltre che impareggiabile organizzatore e fondatore di opere scientifiche.

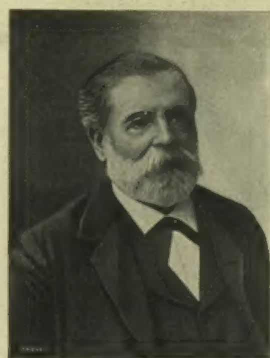
Il servigio più recente e più grande che abbia reso Foster alla scienza è l'organizzazione del *Catalogo internazionale della letteratura scientifica* che egli ha promosso come segretario della Società Reale di Londra e che condusse ad effetto in mezzo a gravi difficoltà.



Fot. Bertieri.

Ugo Kronecker (Bern).





Fot. Nadar.

E. Marey (Parìs).



Fot. Bertieri.

Angelo Mosso (Torino).



Luigi Luciani (Roma).

tologica del prof. Foà, oltre alle collezioni molto pregevoli della parte macroscopisca e pratica, è provveduto di ampi locali per la parte istologica e sperimentale: quivi sotto la direzione del professor Foà viene pure dato l'insegnamento pratico della batteriologia.

Lavori ed esperienze del Congresso.

Nelle prime quattro sedute tutti i congressisti lavorarono insieme. Nelle varie sale del laboratorio ciascuno era intento a preparare le sue esperienze. Gli apparecchi e gli istrumenti venivano condotti sopra tavoli colle ruote nel grande anfiteatro, dove si facevano le dimostrazioni sperimentali.

Senza entrare in particolari scientifici, ricorderemo qui solo quelle esperienze che hanno sollevato giustamente l'ammirazione di tutti.

Una delle dimostrazioni più notevoli, eseguita con strana parsimonia e modestia di mezzi e che può già oggi essere considerata come un'esperienza classica, è stata quella del Locke di Londra, il quale riescì a far pulsare per dodici ore un cuore di coniglio, tolto dall'organismo e sospeso nell'aria.

Il professor Langley di Cambridge mostrò ai congressisti esperimenti elegantissimi eseguiti con rara maestria sull'azione della nicotina, su quella dell'estratto delle capsule surrenali ed altre sostanze.

Il prof. Flechsig di Lipsia illustrò con la proiezione di numerose sezioni di cervelli le sue classiche scoperte sullo sviluppo del cervello e sui centri psichici.

Il professor Sherrington di Liverpool riferì al Congresso intorno alle sue esperienze sulle localizzazioni cerebrali delle scimie antropoidi; queste esperienze, i cui risultati sconvolgono tutte le idee anteriori, che si avevano su questo argomento, furono eseguite in gran parte sullo chimpanzè ed in un caso sopra un gorilla. In questa esperienza fatta sopra un animale di forza erculea, non sappiamo se debbasi di più ammirare l'abilità o il coraggio dello sperimentatore.

Un'altra esperienza degna di nota fu eseguita dal dott. Bayliss di Londra, il quale dimostrò come, eccitando il moncone periferico delle radici posteriori del midollo spinale, si ha una paralisi vasomotoria dell'arto; esperienza importantissima perchè mette in evidenza la condizione centrifuga nelle radici posteriori, oltre alla condusione centripeta nota finora.

Il prof. Hürthle di Breslau con un suo nuovo apparecchio fece una dimostrativa esperienza sulla velocità del sangue in rapporto alla sua pressione. Egli proiettò anche numerose fotografie della fibra muscolare in riposo ed in contrazione a luce normale ed a luce polarizzata, facendo fare così un passo alle nostre conoscenze sulla contrazione muscolare.

Il dottor Waller con eleganti dimostrazioni fece vedere come tutti i tessuti animali e ve-



Fano, Patrizi, Aducco, Mosso, Cavazzani, Luciani, Corona, Stefani, Sertoli

Il Comitato italiano (fotografia Treves).



Apparecchio per gli studii fisiologici sul Monte Rosa.



Dott. Waldenburg. Dott. Caspari. Prof. Zuntz. Prof. Lœwy. Dott. Kolmer.

I membri della spedizione sul Monte Rosa (fotografia Treves).

getali danno agli stimoli meccanici, elettrici, ecc., una reazione elettromotrice determinata; egli fece vedere come spesso la forza elettromotrice che si sviluppa in un tralcio di vite è superiore a quella che si sviluppa nella contrazione muscolare, e mostrò al Congresso come il tessuto vegetale si esaurisca per stimoli troppo forti e dopo si ristori. La sensibilità delle piante appare in questo modo evidentissima.

Il dott. Querton di Bruxelles dimostrò come in una soluzione d'acido ossalico esposta alla luce, si formi una reazione elettromotrice, e mise questa esperienza in relazione con quelle del Waller sulla forza elettromotrice che si sviluppa nelle foglie esponendole alla luce.

Il prof. Brodie di Londra fece molte interessanti esperienze tra cui ricorderemo quella sui cambiamenti di volume dei vasi del polmone, in cui applicò ai visceri, con un nuovo apparecchio, la tecnica pletismografica, e l'esperienza sulla circolazione artificiale nel fegato, la quale rende possibile di studiare direttamente le modificazioni che il sangue od una sostanza estranea, come un medicamento, subisce quando viene a contatto con le cellule viventi del fegato. Importanti sono state le varie discussioni sui fenomeni elettrici dei muscoli e dei nervi, alle quali presero parte i professori Herzen, Fano, Einthoven, Boruttau, Wedensky, Waller ed altri.

Una relazione interessante della sua ascensione in pallone, in cui arrivò a 7500 metri d'altezza fu fatta dal dott. von Schrötter di Vienna.

I lavori del Congresso saranno pubblicati fra pochi giorni nelle *Archives italiennes de Biologie*, e formeranno un volume di oltre duecento pagine.

Onori a sir Michael Foster.

La seduta pomeridiana del 19 settembre, nella quale venne presentata a sir Michael Foster la targa metallica sulla quale erasi incisa l'iscrizione latina deliberata nella prima adunanza, quando il prof. Foster fu nominato Presidente onorario perpetuo dei Congressi di fisiologia, fu una delle più solenni e commoventi. La grande aula era gremita di pubblico, ed erano intervenute tutte le signore dei congressisti, compresa la signora Foster.

Il presidente Mosso fece un breve discorso, nel quale enumerò i meriti che aveva il prof. Foster nella organizzazione dei Congressi internazionali e quindi gli consegnò la targa d'argento, sulla quale è incisa la seguente iscrizione:

CONVENTUS · PHYSIOLOGORUM · INTERNATIONALIS
QUINTUS · HOC · DIE · VIRUM · ILLUSTRISSIMUM · SENIOREM
MICHAELEM FOSTER
PRAESIDEM · HONORARIUM · PERPETUUM
CONVENTUUM · PHYSIOLOGICORUM · INTERNATIONALIUM · CREAVIT.

CONVENTUS · NOSTRI · GRAVISSIMI · VIRI · DOCTI · AUCTORITATE
EIUSDEMQUE · STUDIO · STRENUO · INTEGREFLORENT · POSTERO
CATALOGUM · SCIENTIARUM · NATURALIUM · QUO · NEMO · IAM
NATURAE · INDAGATOR · CARERE · POTEST · DEBEMUS · GRATIA
SIT · HONOSQUE · PROPUGNATORI · NOSTRO!
NOMINE · CONVENTUUM · PHYSIOLOGICORUM · INTERNATIONALIUM
CONVENTUS · QUINTI · PRAESES
ANGELUS MOSSO.

AUGUSTAE · TAURINORUM · AD. · XV · KAL. · OCT. · A. · MCMI.

Il prof. Foster salutato da una lunga ovazione pronunziò un discorso in inglese, nel quale ricordò gli avvenimenti che avevano dato vita feconda al Congresso.

Quindi parlando in italiano disse che nella sua vita non aveva avuto alcuna soddisfazione più grande e più cara, specialmente perchè era in Italia, in questo paese che egli ha sempre amato ed ammirato tanto, che gli veniva conferita la maggiore ricompensa che potesse desiderare nella sua vita.

L'Institut Marey.

Uno degli avvenimenti più importanti del Congresso di Torino fu la fondazione dell'*Institut Marey*.

Nell'ultimo Congresso tenutosi a Cambridge nel 1898 il prof. Marey aveva fatto un discorso per mostrare come fosse necessario di creare una Commissione internazionale per l'unificazione e il controllo degli strumenti registratori.

I fisiologi invece di osservare semplicemente i fenomeni, cercano per quanto è possibile di registrarli, ma gli strumenti che scrivono i fenomeni del moto in tutte le sue molteplici forme, sono tanto diversi fra loro, che spesso non è possibile comparare fra loro i fatti che osservarono differenti sperimentatori.

Per introdurre un po' di ordine in questo campo di studj si nominò una Commissione internazionale alla quale si diede il mandato più vasto di occuparsi della unificazione dei metodi nelle ricerche di fisiologia.

I membri di questa Commissione che prese il titolo di *Commission Internationale de contrôle des instruments enregistreurs et d'unification des méthodes en Physiologie*, non rimasero inoperosi. Per due volte si radunarono a Parigi sotto la presidenza del prof. Marey. Il governo francese diede un sussidio di *sessantamila franchi* per un primo edificio nel Parc des Princes.

Essendo frattanto sorta una associazione scientifica più potente, l'*Association internationale des Académies*, la Commissione nominata dai fisiologi pensò fosse utile di mettersi sotto il patronato di questa associazione, della quale essa ora costituisce una Commissione speciale.

Secondo il regolamento la Commissione si deve riunire almeno una volta all'anno per discutere le questioni da mettersi allo studio, approvare i rapporti e proporre ove occorra l'aggiunta di nuovi membri.

L'articolo 7 del Regolamento di questa istituzione dice: che tutte le pubblicazioni ufficiali saranno fatte dalle *Archives italiennes de Biologie*. Questo dimostra la parte influente che ebbe l'Italia in questa Commissione per mezzo del prof. Mosso come presidente del Congresso dei fisiologi, e come direttore delle *Archives italiennes de Biologie* ch'egli ha fondato a Torino fino dal 1883 e dei quali sono già stampati trentasei volumi. Gli *Archives italiennes de Biologie* pubblicano non solo gli atti ufficiali della Commissione, ma tutte le memorie e gli studj che si collegano colla unificazione dei metodi nella fisiologia.

Nell'*Istituto Marey* a Parigi si formerà una collezione scelta degli strumenti di fisiologia più raccomandabili, che resteranno a disposizione di tutti i fisiologi che vogliano provarli e studiarli.



Istituti della Università di Torino.





Il laboratorio internazionale di Fisiologia nella capanna Regina Margherita sul Monte Rosa.



La targa metallica del Congresso.



La preparazione degli elementi per le sedute del Congresso.

Nella prima seduta del Congresso il professor Mosso annunciò che il Ministro della Istruzione on. Nunzio Nasi, aveva messo a sua disposizione un fondo di lire tremila, perchè servisse ad allestire le stanze del Laboratorio nella *Capanna Regina Margherita*, destinata allo studio della fisiologia dell'uomo sulle Alpi. Il professor Mosso invitò i colleghi delle varie nazioni ad organizzare delle spedizioni scientifiche sul Monte Rosa, ed annunciò come nell'anno prossimo si accinge a fare una seconda spedizione. Pregava quindi tutti i fisiologi che si interessavano agli studi dell' uomo sulle Alpi di intervenire ad una seduta, nella quale manifestare i loro desideri e discutere quali gli strumenti che si devano provvedere.

Laboratorio di Fisiologia nella stazione zoologica di Napoli.

I fisiologi sono forse ora fra tutti gli studiosi quelli che intendono meglio l'organizzazione internazionale, e dopo aver fatto voti per il Laboratorio del Monte Rosa, era naturale che si facesse un altro voto per la stazione di Napoli.

Questa aveva mandato una bellissima raccolta di animali marini del golfo, per far conoscere quali siano gli animali che meglio si prestano allo studio della vita.

Le forme più strane e più eleganti degli abitatori del mare — quali furono dipinte dal meraviglioso pennello di A. Giltsch nell'opera di Haeckel " Le forme artistiche della natura „ — conservate in modo perfetto, in parte preparate anatomicamente, fanno vedere quali tesori di bellezza artistica e di materiale per l'indagine scientifica, si trovi tra gli animali inferiori marini, specialmente nel golfo di Napoli, ch'è il mare più ricco di fauna e di flora.

I fisiologi dopo aver studiato con tanto ardore l'uomo e gli animali superiori, sono ora convinti che il segreto di molti fenomeni della vita possa strapparsi più facilmente studiando gli animali inferiori.

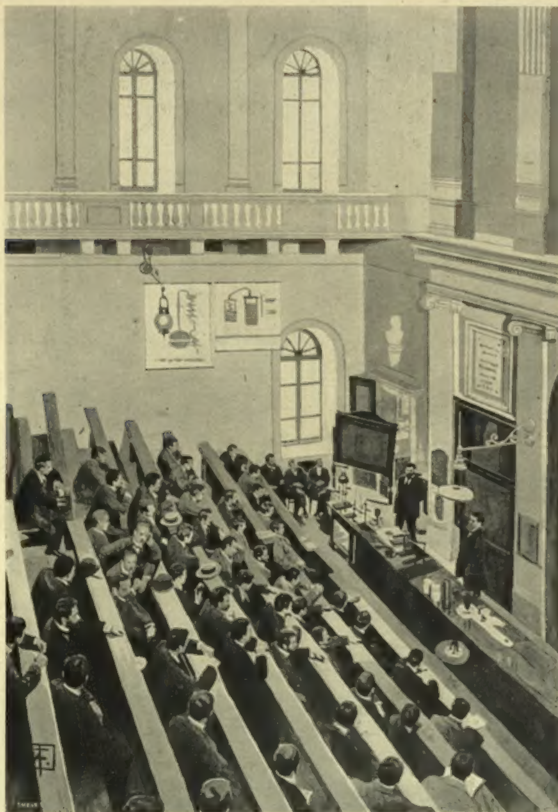
La stazione zoologica di Napoli che fu il centro di attrazione di quanti studiavano le forme degli animali marini, diventa ora la meta dove i fisiologi accorrono per cimentare colla esperienza i fenomeni della vita nelle sue espressioni più elementari.

Il prof. Mosso si è reso interprete di questa nuova direzione che ha preso la fisiologia ed invitò non solo i colleghi ad accorrere alla stazione zoologica di Napoli, ma, discorrendo delle condizioni nelle quali trovasi attualmente il Laboratorio di fisiologia creato dal professor Dohrn nella stazione zoologica, faceva voti perchè i governi delle nazioni rappresentate al Congresso, favorissero questa istituzione internazionale, dando i mezzi perchè possa un numero maggiore di stranieri usufruire dei tesori che il golfo di Napoli offre agli studiosi della vita.

Il voto del prof. Mosso venne accolto con entusiastici applausi dall'assemblea.

Esposizione di istrumenti ed apparecchi scientifici.

Furono diciotto i meccanici che accettarono l'invito di esporre i loro strumenti, e questa fu di tutte le esposizioni fatte fino ad ora durante i Congressi la meglio riuscita. Si vide con piacere che vi è un risveglio nella meccanica di precisione, e mentre l'Italia doveva prima comperare tutti gli strumenti fisiologici all'estero, poco per volta comincia ad emanciparsi da tale soggezione. La casa Siemens ed Halske di Berlino ha esposto un nuovo apparecchio completo per i raggi Roentgen; Zimmermann di Lipsia molti apparecchi fisiologici per varii usi, tra i quali un microtomo secondo il modello del Minot, di costruzione mirabile. Anche Pentzold di Lipsia ha fatto ammirare la precisione delle sue costruzioni. Albrecht di Tubinga presenta due nuovi apparecchi del prof. Hürthle, uno per misurare la velocità del sangue, l'altro per determinarne la pressione sanguigna. La casa Carl Zeiss di Iena, rinomata fabbrica di apparecchi ottici, ha esposto un nuovo microscopio binoculare, con cui gli oggetti si vedono ingranditi in tutto il loro rilievo. Krusich di Praga espose pure molti apparecchi per la fisiologia, motori nuovi ed altro. La società di Cambridge per la costruzione degli strumenti scientifici presentò, insieme



Scuola di chimica farmaceutica del prof. Guareschi.



Biblioteca del laboratorio di patologia.

GLI ISTITUTI DELLA UNIVERSITÀ DI TORINO (fotografie Treves).

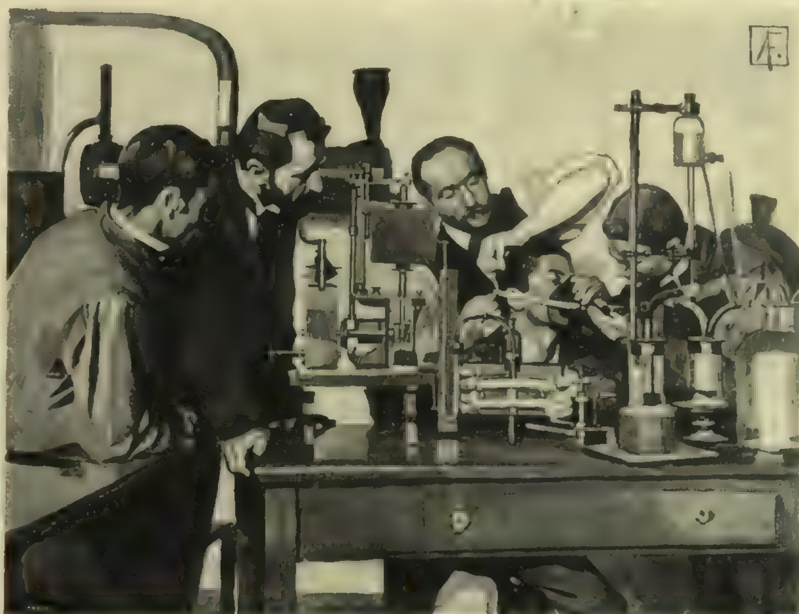


Laboratorio d'igiene del prof. Luigi Pagliani.

Gli Istituti della Università di Torino (disegno di Arnaldo Ferraguti).



Esperienza per misurare con un nuovo metodo la velocità della corrente sanguigna



Esperienza fatta sull'uomo per studiare contemporaneamente i fenomeni del respiro e la pressione del sangue

GLI ISTITUTI DELLA UNIVERSITÀ DI TORINO (disegni di Arnaldo Ferraguti)



Stazione zoologica di Napoli.



Esperienza sul cambiamento di volume dei polmoni fatta col metodo pletismografico del prof. Brodie

ad altri apparecchi minori, un apparecchio del dott. Waller per scrivere fotograficamente le variazioni elettromotrici dei tessuti e due microtomi a bilico di diversa costruzione. Ch. Verdin di Parigi ha esposto una serie numerosissima dei più varii apparecchi fisiologici, tutti finiti con ottimo gusto, di cui molti sembrano adattati per il salotto di una signora. Reichert di Vienna espose i suoi apparecchi per l'esame del sangue; la clinica psichiatrica di Giessen, gli apparecchi dal professor Sommer per la registrazione del tremore, del riflesso rotuleo e dei movimenti della gamba.

Tra gli italiani notiamo Corino, il meccanico del laboratorio di fisiologia di Torino, che ha esposto ai due motori e gli apparecchi del professor Angelo Mosso, cioè l'ergografo, il miotonometro, lo sfigmomanometro, il pletismografo. Koristka di Milano ha presentati numerosi microscopi che ha gentilmente posti a disposizione del Congresso per le dimostrazioni microscopiche. Zambelli ed Omodei di Torino esposero parecchi strumenti, specialmente di vetro, ureometri, ecc. Speri, di Pisa dei tavoli operatori inclinabili in tutti i sensi, molto comodi per laboratorii.



I professori Sertoli e Fano verificano una esperienza presentata al Congresso

L'esposizione è stata molto apprezzata da tutte le persone competenti, e ciò fu dimostrato dal numero rilevante di vendite che furono fatte dagli espositori.

La spedizione del prof. Zuntz alla Capanna Regina Margherita sul Monte Rosa.

Due anni fa il prof. Zuntz di Berlino organizzò una spedizione sul Monte Rosa, per studiare la fisiologia dell'uomo, e quest'anno venne col prof. Lœwy e i dottori Caspari, Müller, Kolmer, e Waldenburg. Lo scopo di questa spedizione scientifica era di studiare l'influenza che l'aria rarefatta esercita sulla nutrizione dell'uomo, sulla formazione del sangue e sul ricambio della materia nell'organismo. Per fare le ricerche opportune sul calore del corpo, sulla respirazione e la funzione del cuore, dovettero portare sulla vetta del Monte Rosa un numero considerevole di apparecchi e tutti gli strumenti per l'analisi dell'aria respirata, dell'orina, ecc.

Le esperienze cominciarono nella Svizzera a Brienz nell'altitudine di 570 metri sopra il livello del mare, e vennero continuate sul Rothhorn a 2300 metri. Venuta la spedizione sul

Monte Rosa si fermò al Col d'Olen (2800 metri) e poi salì alla Capanna Regina Margherita sulla vetta del Monte Rosa a 4560 metri.

La fotografia che riproduciamo rappresenta i membri della spedizione, quando scesero dal Monte Rosa per prendere parte ai lavori del Congresso. Dietro di essi vi è il modello della Capanna Regina Margherita, e in terra sta una parte degli strumenti che servirono agli studî dell'uomo sulle Alpi.

Un'altra fotografia mostra come veniva portato il contatore e l'apparecchio registratore dei movimenti respiratorî durante un'ascensione.

Il professor Zuntz parlò



La festa in onore dei Congressisti al Circolo Artistico.
(Disegno di A. Minardi).

nella prima seduta del Congresso dopo che il prof. Mosso aveva annunciato che il ministro Nasi concesse lire tre mila per l'arredamento del laboratorio fisiologico sul Monte Rosa. Il prof. Mosso aveva invitato gli stranieri ad organizzare delle spedizioni sul Monte Rosa, offrendosi di provvedere gli strumenti che occorrevano per le indagini.

Fu per rispondere a questo invito, che il prof. Zuntz terminando l'esposizione delle esperienze fatte sul Monte Rosa, pronunciò delle parole piene di simpatia e di ammirazione per l'Italia. Egli disse che dopo di aver goduto l'ospitalità concessagli nella Capanna Regina Margherita, sentiva il dovere di esprimere la sua gratitudine al nostro paese. Che le cose annunciate dal professore Mosso con tanta modestia, erano un avvenimento importante nella storia della scienza moderna: che la istituzione di un laboratorio internazionale di fisiologia effettuata dal





ministro Nasi, era un esempio nuovo, il quale avrebbe dato un impulso fecondo alla scienza, e alle relazioni personali che avrebbero affratellato sempre più gli scienziati delle varie nazioni. Dopo aver ricordato che S. M. la Regina Margherita aveva avuto lei per la prima l'idea felice di fondare sul Monte Rosa un centro di studî, e che essa aveva contribuito con un primo sussidio alla fondazione del nuovo laboratorio internazionale, il prof. Zunta propose di inviare un telegramma a S. M. la Regina Madre ed un altro al Ministro della Istruzione per l'assegno concesso al laboratorio fisiologico del Monte Rosa.

Per annunciare queste cose un giornale socialista trovò un titolo





I Congressisti al Castello Medievale (fotografie Treves).

poco cortese per gli stranieri che vennero in Italia: esso chiamò il Congresso internazionale di Torino *Un Congresso di fisiologi e di cortigiani!*

Per dire simili corbellerie bisogna non aver capito nulla, e non prendere nessun interesse alle glorie della scienza italiana.

Targa metallica del Congresso.

Il professore Mosso fece coniare dalla ditta Johnson di Milano una targa metallica come ricordo del Congresso.

Quest' anno venne scoperta a Torre dei Passeri nell' Abruzzo la base di un' ara che è un' opera greca del quarto o quinto secolo. Il bassorilievo alto circa un metro si conserva nel Museo di Napoli ed è una delle sculture più pregievoli che siansi scoperte in questi ultimi tempi. La Minerva medica trovasi accanto a Cerere, nessun' altra rappresentazione classica poteva prestarsi meglio per rappresentare la fisiologia e la vita vegetale, la scienza e la natura.



Conclusione.

Questo Congresso per unanime consenso fu uno dei meglio riusciti. Gli scienziati ringraziarono con parole commoventi per la ospitalità e la cordialità colla quale erano stati ricevuti dai colleghi italiani. Nei brindisi al pranzo del 20 settembre, nei discorsi di chiusura furono pronunciati degli elogi per i fisiologi italiani, che non dimenticheranno mai. E perchè rimanesse un ricordo più durevole della loro gratitudine per l'Italia, il Comitato internazionale con voto unanime propose che *la lingua italiana* fosse d'ora innanzi riconosciuta come lingua ufficiale del Congresso. Per quindici anni nel regolamento erano solo tre le lingue considerate come ufficiali, la francese, la tedesca e l' inglese. L' assemblea generale nell' ultima adunanza acclamava con entusiastici applausi alla proposta del Comitato che d'ora innanzi anche la lingua italiana sia lingua ufficiale del Congresso e nominò il prof. [illegible] segretario per questa [illegible].

Questa deliberazione è importante anche per un altro fatto essa significa il riconoscimento generale del valore della produzione scientifica italiana. Difatti anche in questo Congresso la parte presa attiva degli italiani è stata notevole. Il numero dei lavori presentati fu superiore a quello dei Congressi precedenti ed il contributo scientifico portato fu tanto grande che il Congresso ha dovuto più volte dividersi in tre sezioni, una generale, una di chimica fisiologica ed una di psicologia.



Festa al Castello Medievale in onore dei Congressisti (fotografie Treves)



La Capanna Regina Margherita sul Monte Rosa



Laboratorio del prof. Guareschi



Sala per gli esercizi pratici di chimica farmaceutica

I FESTEGGIAMENTI

Aggiungiamo un cenno anche sui festeggiamenti che non possono mancare a nessun Congresso, ma che in questo furono gradevolissimi e geniali, senza essere la parte principale come troppe volte succede nei Congressi.

Il primo saluto ai Congressisti nella R. Accademia di medicina. La sera del 16 settembre l'Accademia di medicina aprì le sue sale per ricevere i congressisti. È antica abitudine che ai membri dei Congressi si dia l'occasione di salutarsi e discorrere insieme prima che incomincino le adunanze. Le sale infiorate dell'Accademia di Medicina servirono per il primo ritrovo dei congressisti e l'accoglienza non poteva riuscire più cordiale. Poche Accademie di Medicina possono rivaleggiare con questa di Torino per la vastità dei locali, la ricchezza della biblioteca e delle collezioni. La nuova sala per le sedute decorata con fine gusto era il centro dove i congressisti venivano ricevuti dal Presidente, prof. Bozzolo, e tutte le sale in breve furono piene ed affollate dai convenuti che parlavano tutte le lingue. Il servizio fu splendido e fino ad ora tarda i membri dell'Accademia continuarono con affabilità crescente a dare il benvenuto ai congressisti.

Il ricevimento fatto dai fisiologi italiani nel Castello medioevale. La vicinanza del borgo medioevale all'Istituto fisiologico fece del castello un luogo di ritrovo poetico ed originale. Il Municipio con gentile pensiero aveva concessa l'entrata gratuita non solo in questo, ma in tutti gli altri edifici e musei della città. Lo stesso fece il governo per la Pinacoteca e per il Museo egiziano e di antichità.

Nel pomeriggio del 27 settembre i congressisti ebbero un geniale convegno nel Castello medioevale. La via umile e tortuosa del borgo era tutta pavesata a festa colle bandiere internazionali. Nel piazzale, erano stesi intorno i gonfaloni e le orifiamme, dai merli del castello svolazzavano i pennoni colle insegne dei vari popoli, e gli stranieri non sapevano se ammirare più l'azzurro del cielo, o le torri fantastiche, o la decorazione festosa del piazzale sotto il castello. Gli affreschi delle sale medioevali, il cortile severo, le loggie istoriate, i vecchi mobili, e gli arazzi avevano trovato una falange compatta di ammiratori e di signore gentili che davano una vita nuova al vecchio maniero. Nel cortile gotico del ristorante di San Giorgio donde si contemplano le sponde poetiche del Po, vi erano delle tavole riccamente imbandite, e nella sala romantica che vide tante feste di artisti, erano convenute le signore e le famiglie dei fisiologi.

I vincoli di cordialità e di affiatamento erano cresciuti rapidamente e gli stranieri si erano messi all'unisono col temperamento italiano. Questa infatti si può dire sia stata la caratteristica del Congresso di Torino, l'intimità e la socievolezza; e fino all'ultimo la nota dominante fu la cordialità, la socievolezza e l'affetto reciproco, con dimostrazioni di benevolenza che non si erano vedute mai così cordiali negli altri Congressi.

I disegni che riproduciamo rappresentano alcune impressioni poetiche dell'ambiente nel quale si svolse questa festa. Una musica squisita, le ricordanze dell'arte, le bellezze della collina incantevole e il corso maestoso del Po inspirarono nell'animo un sentimento di contentezza e la gioia della vita, come disse il professore Heger rallegrandosi cogli italiani.

Il ricevimento al Circolo degli artisti. La casa degli artisti, o come si dice con nome meno semplice, il *Circolo degli artisti* aprì anch'esso le sue porte per accogliere festosamente i rappresentanti della scienza. Era un socio, il professor Mosso e la sua signora, che avevano invitato i Congressisti, e tutta la direzione insieme agli altri soci gareggiarono nel fare gli onori di casa. La festa riuscì in modo splendido, non solo per il lusso degli addobbi, le decorazioni dei fiori, e la ricchezza dei quadri e degli oggetti artistici che adornavano le sale, ma perchè la contessa Valletta di Verney volle affratellare tutti col linguaggio divino della musica ridestando gli entusiasmi che hanno reso famoso il nome di Teresina Tua. Lo scultore Bistolfi presidente del Circolo, che si era già guadagnata la simpatia di molti congressisti che colle loro famiglie avevano visitato il suo studio, riuniva mirabilmente col suo talento letterario la scienza all'arte. E la signora Mosso per accrescere l'intimità di questa adunanza simpatica cantava una romanza del Tosti, e dopo lei il maestro Boeris e Teresina Tua fecero sentire in modo indimenticabile ai congressisti, che erano venuti nel paese della musica e dell'arte.

La serata nel Palazzo di Città. Il momento culminante di questa serata fu quando la nobile ed alta persona di sir Michael Foster, il presidente onorario del Congresso, salì i gradini del seggio dove stava il sindaco senatore Casana insieme ad alcuni membri della Giunta per annunciargli che egli desiderava ringraziare la città di Torino per le accoglienze festose e cordiali che l'Italia aveva fatto ai membri del Congresso. Il Sindaco volle prima salutare in francese i convenuti, e la parola sua elegante e piena di calore accrebbe il fascino dell'ampia sala del Consiglio tutta adorna di fiori.

Nella piazza sottostante la banda municipale suonava in quel momento il canto dei pellegrini nel *Tannhauser* quando ritornano da Roma, e prima che finisse questa melodia affascinante sir Michael Foster cominciò a parlare in italiano, come se fosse inspirato dal genio della nostra patria. Disse parole affettuose per il rinascimento d'Italia e in particolar modo per Torino, chiamandola una città scientifica, lodandola per l'entusiasmo e l'amore degno di esempio alle città straniere con cui essa aveva saputo accrescere il suo prestigio e la sua importanza per mezzo della sua celebre Università.

CORRIERE.

Viva San Marco!

Il lieto avvenimento della settimana è la visita dei Reali a Venezia. La sultana dei mari è la prima città che i Reali ufficialmente vengono a visitare insieme: ed è gentile pensiero dei Sovrani visitar per prima la divina città dove nacque il loro amore. Fu, infatti, a Venezia che i giovani principi s'incontrarono; fu precisamente a un'esposizione di belle arti a Venezia, dove si scambiarono le prime promesse; ed ora ritornano sposi e regnanti in una città dove l'affetto del popolo per la dinastia è sincero, in un'esposizione che merita anche l'appoggio dei potenti.

A Venezia, il rispetto per la regalità, filtrato per lunghi secoli dalla più aristocratica Repubblica, va unito a quell'affetto confidenziale, che le antiche, secolari relazioni cordiali fra ottimati e popolo hanno pure in questo popolo infuso profondamente con una genialità, con una grazia che ha dell'incanto. I lunghi soggiorni estivi di Margherita fra le lagune, hanno alimentate le tradizioni di cortesia e d'affetto, che per quel popolo sono una festa. In nessuna città il socialismo ha trovato il terreno poco propizio come a Venezia. Quella massa di gondolieri, di operaj dell'arsenale e delle conterie veneziane non è facile campo alle sementi sobillatrici. Un secolo fa quando, sotto la prepotenza del Bonaparte, la Repubblica di Venezia, dopo quattordici secoli, cadde in mano all'Austria, erano gli *arsenalotti* quelli che volevano a tutt'i costi difendere San Marco; ma furono lasciati soli. I figli di quegli animosi liberarono poi nel '48 dalle carceri austriache Daniele Manin; e i nepoti ora festeggiano i nuovi Sovrani d'Italia.

*

La peste a Napoli!... D'un tratto, i giornali uscirono con queste parole di colore oscuro, che spaventarono le genti. La peste a Napoli!... E i giornali dell'estero a stampare, naturalmente, "La peste in Italia" e gli albergatori esteri a diffondere la notizia che in Italia non si può venire perchè c'è la peste, come in Egitto, come a Rio Janeiro.

Quando mai impareremo a non esagerare i mali nostri? Quando mai ci convinceremo che col darci continuamente la zappa sui piedi finiremo col perderli?... I giornalisti che hanno messo in testa del giornale, a grandi caratteri, in vedetta, o, come dicono i francesi, *en manchette*, "La peste a Napoli" per una dozzina di casi, che furono subito energicamente isolati, non pensavano che al gusto di dare una novità a sensazione, non al danno che con quell'esagerazione recano al paese. Quest'è la stagione della "passata" dei forestieri, della Germania, specialmente; quando i viaggiatori amano scendere alle nostre rive, ai nostri laghi, dove il tepore dell'aria e le feste delle vendemmie invitano a vacanze piacevoli, prima di chiudersi nelle loro città invernali; — ed ecco l'inconsideratezza dei giornalisti li ferma, e basta a deviare correnti di forestieri avviati al paese ch'era chiamato finora il paese della salute.

Credete che a Liverpool, ad Amburgo.... i signori topi, e anche i signori marinai e i signori mercanti di regioni lontane non rechino mai alcun bacillo di peste?... Ma là, nessuno ne parla. Là, nessun giornale scrive: "La peste a Liverpool" e nessun albergatore fa credere che l'Inghilterra sia tutta appestata. Le notizie tristi usano stamparle in piccolo "metterle in testino" (come dicono i tipografi) tra i fatti diversi, e per ultime! come guai che succedono a questo mondo.... e non ne fanno pompa.

Ma da noi si fa pompa ogni giorno anche della miseria. Siamo arrivati al punto che tocca alle teste quadre finanziarie dell'estero ad avvertirci che il nostro paese è destinato a un grande avvenire; che il nostro "carbon bianco" ci compenserà ben largamente della mancanza del "carbon nero!"

Il "carbon bianco!" Ecco una frase nuova, che farà fortuna, che resterà; una frase, venuta adesso in buon punto mentre le esagerazioni giornalistiche parlavano di "terror bianco" diffuso in quella povera Napoli, alla quale oltre i mandati di comparizioni per corruzioni, ecc., toccano tutte!... Le nostre grandi acque correnti, i nostri grandissimi impianti elettrici, che vanno moltiplicandosi, il lavoro che aumenta di giorno in giorno, doreranno la corona turrita d'Italia. Che cosa sarà Milano una ventina d'anni dopo il traforo del Sempione?... Milano è alla moda anche nelle riviste; e la posta ci porta *The Traveller* dove una gentile scrittrice, lady Colin Campbell, condensa, al modo degl'inglesi, tutte le rarità antiche e nuove della città di Sant'Ambrogio e del comm. Mussi.... che forsedomani sarà anche senatore! Lady Campbell trova qui tutto in ordine! Ma sarà venuta sicuramente in una settimana di sole! Non sarà scesa fra noi quando, sotto la pioggia, la città si tramuta in quella palude, dove Dante immerge Filippo Argenti "il fiorentino spirito bizzarro". Si aggiunga che le strade milanesi, così mal selciate, sono sempre sossopra per lavori sotterranei, molteplici, continui; ora è la fognatura, ora la luce elettrica, ora il tram, adesso mettono anche sotto il suolo i telefoni.... mentre le *demoiselles du téléphone* si mettono in sciopero. Degli impiegati poco galanti vanno prendendo il posto delle signorine; per ora il servizio zoppica, ma si rimetterà al dovere, prima che le nostre strade, così disselciate e infangate da trasformar Milano in Lutezia. Ad ogni modo, ringraziamo lady Campbell, che ci fa la *réclame*.

*

La *réclame!* L'amico Pastonchi ha aperto una crociata contro questa parola; e in un articolo di fondo su un giornale politico, esclama come papa Giulio: "fuori il barbaro!" Egli vorrebbe, che in onore del buon nome italiano, in luogo di *réclame*, si usasse la parola *grida*. Già Dante usò *grido:*

> Credette Cimabue ne la pintura
> Tener lo campo ed ora ha Giotto il *grido*,
> Sì che la fama di colui si oscura.

Ma qui, *grido* ha senso di fama; e anche il vocabolo *grida* non ha significato di *réclame*, come s'intende oggidì. Dante usò bensì una parola che ha certa affinità con réclame: è *richiamo*. Fin dal 1877 il Fanfani e l'Arlia nel loro "Lessico della corrotta italianità" proponevano di sostituire al vocabolo francese *réclame*, il vocabolo dantesco di *richiamo*, e citavano a proposito tre versi del *Purgatorio:* i versi 145-147, che vengono subito dopo di quelli dove il mitologico Aglauro buon'anima racconta d'esser stato trasformato in sasso:

> .... l'amo
> Dell'antico avversario a se vi tira
> E però poco val freno o *richiamo*.

L'antico avversario, per chi non lo sapesse, è il diavolo; e *richiamo* vale allettamento, e qui allettamento della virtù, dicono i chiosatori; ma non è *réclame!*

La *Réclame* è così penetrata nell'uso ch'è impossibile sradicarla. La Società Dante Alighieri non ha nessun titolo per infliggerle la scomunica maggiore; ma neppure la Crusca non riuscirebbe a farla uscire dalla circolazione, come non è riuscita per il *tramway*, che i puristi dell'Arno volevano tradurre in guidovia, — nè per il *vagone*, che i puristi suddetti vorrebbero si cambiasse in carrozzone, ecc. L'Aretino, in una lettera, usa la parola *scampanare* nel senso di *far la réclame*. È un verbo espressivo, giusto; e nessuno più di quel galantuomo scampanava sui meriti, anche immaginarii, degli altri se n'era ben adulato e compensato; e.... viceversa!

Non val la pena di scaldarsi per questo; a cose nuove, parole nuove; e la *réclame* com'è intesa oggi, com'è fatta oggi, specialmente in America, è cosa moderna. Sarebbe piuttosto una bella cosa se si purificasse la lingua italiana, parlata e scritta, d'infinite altre parole e frasi anti-italiane, che, in italiano, hanno pronto il loro vocabolo corrispondente, esattissimo. Oh, il caro *flacone!* e la carissima *confezione*, l'adorabile *deboscia*, l'incantevole *alléa!* E dove mettiamo il grazioso *contempo?* E le venerabili *emarginate note* degli ufficii?... Nell'esercito, non c'è caso che dicano *reclùta*, dicono *réclùta*. E fuori del Friùli non dicono Frìuli?... Perchè poi?... È un mistero.

Ma in un tempo come questo, nel quale si hanno tante cose per le mani, non si bada alla purezza più o meno cristallina delle parole. Tempo sprecato! Non conosciamo, del resto, scrittore italiano che non censuri gli altri scrittori come bacati in fatto di lingua e di grammatica!

*

Abbiamo cominciato questo Corriere colle espansioni veneziane; ci piace finirlo col musicista più carezzevole di quelle espansioni: Antonio Buzzòlla, nato ad Adria nel 1815, morto



M.lle Joteyko di Bruxelles comunica gli studi da lei fatti sulla fatica coll'ergografo Mosso.

a Venezia nel 1871, e del quale, adesso, Adria celebra la memoria. Il Buzzòlla riempì per molto tempo i salotti veneziani e le notti estive del Canal Grande (durante le incantevoli *serenate*) colle sue canzonette veneziane squisite. Egli possedeva due cose che non vanno sempre insieme: la facilità e il buon gusto. E mentre cantava dolci amori e dolci abbandoni lagunari (come i suoi predecessori Simone Mayr e il Perucchini) trattava la musica sacra. I due generi urtavano fra loro; ma il Buzzòlla n'era padrone. Le sue messe erano famose quanto le sue canzonette. Peraltro, nessuna sua canzonetta veneziana ebbe la fortuna della *Biondina in gondoleta*.

Il Buzzòlla tentò anche il teatro; ma il suo *Amleto* non ebbe maggior fortuna di quelli del Mercadante e del Faccio. Neppur il Thomas creò un capolavoro sul principe di Danimarca. Verdi lo vagheggiò anch'esso; ma non ne fece nulla.

Che bella musica scriverebbe il Buzzòlla per l'inno della società Dante Alighieri, il cui duodecimo congresso si è chiuso or ora nella città degli Scaligeri. Quell'inno è messo a concorso; e forse ad esso gioverà la somma di 14 000 lire che un modesto lavoratore (il quale vuol rimanere sconosciuto), portò, sorpresa gradita, in dono al presidente della società, Pasquale Villari. Peccato che le parole dell'inno siano qualche metro lontane dalle esigenze del gran nome che si vorrebbe onorare!... I versi

A forti propositi,
Ad alti pensieri
Solleva tu gli animi,
Divino Alighieri!
Risorta, la Patria
Sia degna di Te!

coi quali l'inno dovrebbe cominciare, non sono, peraltro, i peggiori. Figuratevi gli altri! Se si aprisse un concorso anche per una migliore poesia?

Gigi.

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.ie, di Milano.

LA SETTIMANA.

Procedendo l'inchiesta di Napoli, il 27 furono spiccati mandati di comparizione per l'ex sindaco Summonte, l'ex deputato Casale, il suo segretario d'Amelio, il direttore della Società del gas ingegnere Perousse; essendosi riusciti a decifrare nei libri della Società del gas i telegrammi con i quali parrebbe che la Società del gas, per favorire le nuove convenzioni con il comune avrebbe pagate varie somme ragguardevoli ad ex amministratori del comune stesso. Il 29 il giudice istruttore spiccò un altro mandato di comparizione contro il cav. Krast, direttore del gas prima del Perousse; il 30 furono spiccati altri due mandati, uno contro il maestro comunale Favalles e l'altro contro il messo comunale De Siano: finalmente altri 8 mandati, sempre a proposito dell'affare del gas, furono spiccati il primo d'ottobre; uno fra quali per un ex deputato, un altro per un redattore del *Don Marzio*.

Ricorrendo il 30 la festa di San Girolamo, festa dell'istituto dei Dalmati, essi celebrarono funzioni solenni con l'intervento del nuovo arcivescovo di Zara, monsignor Drornick, consacrato il 29. Tutto ha proceduto nel massimo ordine. La questione dell'istituto non è ancora risoluta: ma vi è ragione di credere che la soluzione non tarderà lungamente e sarà favorevole ai Dalmati.

La mattina del 29 i sovrani partirono da Racconigi per Torino da dove si diressero a Venezia. Giunti in quella città alle 17,45, vi furono accolti con molto entusiasmo: la stessa sera fu fatta una imponente dimostrazione in piazza San Marco, ed i sovrani dovettero affacciarsi più volte a ringraziare la folla plaudente. Il 30 visitarono la esposizione artistica nazionale e vi andarono nuovamente la mattina del primo corrente, sempre festeggiatissimi ad ogni loro comparsa in pubblico.

Il 25 si chiuse a Bologna il Congresso dei fisici, scegliendo Brescia a sede del Congresso futuro; il 26 si aprì a Verona il Congresso della Società "Dante Alighieri", con un discorso del sottosegretario di Stato Talamo ed uno del presidente senatore Villari. A sede del futuro Congresso fu scelta Siena, riconfermandosi quasi tutto intiero il consiglio direttivo. Il 29 fu inaugurato a Firenze, in palazzo vecchio, il Congresso degli impiegati civili, presieduto dal Ronchetti sottosegretario di Stato all'interno, essendo presente alla cerimonia il conte di Torino in rappresentanza del Re.

Il 1.°, il ministro Morin ha visitato a Spezia la Regina Margherita e le navi nei bacini: il 2 è partito per l'Estremo Oriente, da Napoli, il *Marco Polo*, con a bordo il contrammiraglio Palumbo che va ad assumere il comando delle nostre forze navali. Alla fine della settimana partirà per la Cina la *Lombardia* che, con il *Marco Polo*, sostituiranno il *Carlo Alberto*, e l'*Elba* già in viaggio verso l'Italia.

—

Oggi, 3, scade il termine fissato dalla nuova legge francese sulle corporazioni religiose perchè esse chiedano l'autorizzazione necessaria a tenere aperti i loro conventi e stabilimenti, fino a tutto il 30 settembre il numero delle autorizzazioni richieste era molto scarso, in proporzione del numero degli stabilimenti ed istituti esistenti. Molti frati e monache francesi si sono diretti in Spagna alle case dei loro ordini, o per occupare proprietà recentemente comperate: molti altri frati vanno in Inghilterra, destando l'allarme degli scrupolosi seguaci delle chiese anglicana e presbiteriana.

Le suore carmelitane, non volendo chiedere l'autorizzazione, sono andate a stabilirsi nell'isola di Jersey: i gesuiti di Parigi dissero la mattina del 29 la loro ultima messa nella chiesa da essi posseduta, in via di Sèvres, che era affollata di legittimisti.

La Porta, volendo ristabilire le relazioni diplomatiche con la Francia, ha fatto all'incaricato d'affari francese a Costantinopoli alcune proposte relative alla liquidazione del debito verso il banchiere Lorando, ma la Francia non ha accettato tali proposte.

Invece del generale Davout, gran cancelliere della legione d'onore, che non ha mai chiesto di essere dispensato da quell'ufficio, è stato nominato il generale Florentin, con decreto pubblicato nell'*Officiel* del 26 u. s. In conseguenza di tale disposizione ed in segno di protesta si sono dimessi i generali Lebelin e Laveuve membri del consiglio della Legione d'onore, e si assicura che le dimissioni e le proteste non siano ancora terminate.

Il Re e la Regina d'Inghilterra tornarono a Londra, la sera del 25, dalla Danimarca, accolti alla stazione di Charing Cross da una folla entusiastica. Il clero maltese, rappresentato dai parroci dell'isola ha inviato ad Edoardo VII una petizione chiedendo che non siano imposte nuove tasse nell'isola e la lingua italiana vi sia rispettata. Telegrammi da Ceuta annunziano che il fanciullo rapito dai marocchini è morto di malattia e la fanciulla è stata assassinata; ma il ministro degli esteri dichiara di non aver ancora ricevuto a Madrid alcuna conferma ufficiale di tale notizia: il governo marocchino assicura che i due giovanetti prigionieri vivono ancora.

Guglielmo II, già in conflitto con il municipio di Berlino per la nomina del secondo borgomastro, ha rifiutato di ricevere il ministro dei lavori pubblici che doveva dimostrargli la necessità di lasciar passare i *trams* elettrici per il viale *Unter der Linden*. L'imperatore, ora indisposto a Potsdam, ha deliberato d'inalzare un monumento a sua madre, l'imperatrice Federigo, alla porta di Brandeburgo, dirimpetto a quello che si sta ora inalzando a Federico III.

Il 26 giungeva a Marsiglia, reduce dalla Cina, il generale Voyron già capo della spedizione francese, che fu ricevuto dal Lanessan ministro della marina. Il 27, un battaglione tedesco reduce dalla Cina, passando per Vienna, vi fu accolto con grande solennità e cordialità, dall'ufficialità austriaca e dalla popolazione che gettava fiori ed acclamava. L'imperatore mandò molte decorazioni agli ufficiali e sotto ufficiali tedeschi, che furono loro consegnate dal comandante del corpo d'armata di Vienna Uexkell. La sera vi fu pranzo a corte in onore degli ufficiali tedeschi. La mattina del 28, Francesco Giuseppe accompagnato dagli arciduchi e dagli addetti militari stranieri, visitò il battaglione, che proseguì il viaggio per Berlino il giorno seguente. Il 1° ottobre sono giunte a Pola le navi austro-ungariche reduci dalla campagna cinese. Il comandante la marina, Spaun, dette ad ufficiali e marinai il benvenuto a nome dell'imperatore e distribuì le decorazioni conferite ai più meritevoli. Lo stesso giorno il principe Ciun, partito 24 ore prima da Berlino, s'imbarcava sul *Bayern* e partiva direttamente per la Cina con la missione espiatoria.

—

Fino dal 25 si sparsero notizie molto vaghe intorno ad un conflitto anglo-turco che sarebbe scoppiato nel golfo Persico. Volendo l'Inghilterra assicurarsi un punto strategico nel delta fra il Tigri e l'Eufrate, per sbarcarvi truppe e minacciare i Russi qualora si accingessero a invadere le Indie, alcune navi inglesi avrebbero ricevuto l'ordine d'imporre il protettorato inglese al sultanato di Koweyt. La Turchia, spalleggiata dalla Russia, dalla Francia e dalla Germania, avrebbe riunito 30 000 uomini a Bassorah, per impedire qualunque sbarco di truppe inglesi: ma alle navi inglesi già riunite nel golfo Persico la Turchia è finora in grado di apporre una sola torpediniera e due avvisi. È da notare che, fino dall'anno scorso, lo sceicco di Koweyt cedette agli inglesi il porto e la dogana ai quali fa capo la ferrovia di Bagdad.

Lord Kitchener annunzia che furono spediti rinforzi al Nathal e che il Transvaal è intieramente libero dai Boeri, inseguiti dagli inglesi all'est ed all'ovest del fiume Orange. La Corte permanente arbitrale dell'Aja ha deciso alla unanimità di non potere promuovere in alcun modo un arbitrato riguardo al Sud Africa: d'altra parte è ormai fuori di dubbio che il presidente Roosevelt, seguendo l'esempio del suo predecessore Mac Kinley, non farà alcun passo in favore dei Boeri, qualora si rivolgessero a lui. Per conseguenza si accredita la notizia che Schalkburger, presidente del Transvaal in assenza di Kruger, abbia scritto a lord Kitchener comandante supremo delle truppe inglesi, esprimendogli desiderio di concludere la pace.

Il 26, la corte suprema di Buffalo ha pronunziato la sentenza che condanna a morte l'assassino del presidente Mac Kinley. Egli dichiarò subito dopo di essere il solo colpevole: nessuno sapeva nulla dei suoi progetti. La notte fra il 26 ed il 27, Czolgosz fu trasferito senza incidenti al carcere d'Auburn, dove il 7 corrente sarà eseguita la sentenza con la sedia elettrica. Intanto perdura negli Stati Uniti il risentimento contro gli anarchici: parecchi di loro furono percossi ed anche uccisi; altri, fra i quali parecchi italiani, sono riusciti a mettersi in salvo con la fuga. L'anarchico italiano Martini è stato ucciso a New-York: il Ciancabilla, che dirigeva l'*Aurora* di Paterson, è stato arrestato nel Minnesota, dove si era rifugiato dopo l'assassinio di Mac Kinley.

Undicimila uomini sono riuniti dalla parte del Venezuela, ottomila dalla Columbia; ma non si hanno ancora notizie della dichiarazione di guerra annunziata per il 28 settembre. Pare che al Venezuela manchino i denari per la guerra. Il presidente Castro aveva imposto un prestito forzato di 2 milioni di dollari alla Banca commerciale di Caracas, minacciando di chiuderla in caso di rifiuto: ma il governo di Washington vi si è opposto essendo la maggior parte dei capitali della Banca proprietà di cittadini americani.

—

Il 28, a Cosenza, l'ufficiale telegrafico Clemente Rije si presentava ad acquistare polvere da caccia nella bottega dell'armajuolo Principe, situata nel palazzo Giannizzi Sovelli, nella parte più alta della città addossata al monte. Il Principe andò nella retrobottega a prendere la polvere, tenendo il sigaro in bocca, ne avvenne una forte esplosione dalla quale, essendo giorno di mercato, furono ferite ben 80 persone fra le quali il Principe, poi morto, sua moglie ed il Rije. L'esplosione determinò un incendio il quale, favorito da altre esplosioni successive, minacciò per alcune ore la distruzione di una parte della città. Furono fatti prodigi di valore per domare l'incendio, quantunque si fosse sparsa la voce che il Principe teneva nascosto in una grotta cinque quintali di polvere. Le pompe chieste telegraficamente all'arsenale di Taranto, giunsero dodici ore dopo, essendosi dovuto chiedere l'autorizzazione al ministero della marina.

I casi di malattia sospetta avvenuti a Napoli fino da alcuni giorni sono, avendo tutti i sintomi della peste bubbonica, non si tardò a ricoverare gli ammalati, e chi aveva contatto con essi, nel lazzaretto di Nisida, dove lo stato degli ammalati rimase stazionario durante la seduta del 25, rimanendo immuni le 87 persone in osservazione. Una gran parte degli scaricatori del punto franco, dove si è manifestata la peste, furono pure ricoverati in osservazione a bordo del piroscafo *Oreto*, requisito per provvedimento di salute pubblica. Dal 24 al 27 dell'u. s. settembre non avvenne alcun nuovo caso nè in Napoli nè in alcuno dei comuni che circondano la città, e la infezione rimase limitata ai 10 casi già denunziati. Le disposizioni prese dal Governo, dalla prefettura e dal R. Commissario incaricato della amministrazione del comune di Napoli furono universalmente lodate. Il 28 avvenne un caso sospetto in città, alla Villa del Popolo, in persona di un tale Vincenzo Santo; ma il sospetto non fu confermato dall'esame bacteriologico. Lo stesso giorno morì a San Giovanni in Teduccio l'operaio Aulicchio, ammalato già da una ventina di giorni con sintomi d'infezione; mentre tutti i ricoverati a Nisida miglioravano. Avendo alcuni giornali di Napoli censurato il prefetto, il Giolitti gli telegrafava il 29 manifestandogli la piena fiducia del governo. Neppure il 30 si ebbe alcun nuovo caso, nè in città nè fuori: il 1.° ottobre si ebbe un caso sospetto in un operaio del molino Tartarone, che fu fatto chiudere mentre si disponeva all'isolamento delle altre 170 persone le quali vi erano occupate. Si è continuata intanto la disinfezione del punto franco prendendosi energiche disposizioni per l'isolamento di qualsiasi nuovo ammalato.

Essendosi avviata una inchiesta intorno al modo nel quale la malattia ha potuto manifestarsi a Napoli, risulterebbe che vi fu importata dal piroscafo *Adria* della N. G. I. proveniente dall'Oriente che aveva preso una parte del carico in paesi infetti; e da un piroscafo straniero proveniente da Calcutta, sul quale erano state caricate delle pelli infette ad Alessandria d'Egitto. Nonostante che fosse rifiutata a quelle due navi la libera pratica, e che quella straniera fosse già stata respinta da Marsiglia e da Genova, lo sbarco delle merci potè effettuarsi a Napoli. Si afferma che un grosso spedizioniere ed un medico della capitaneria di porto siano particolarmente responsabili di tali infrazioni ai regolamenti sanitari.

3 ottobre.

LIBRI DI TESTO PER LE SCUOLE

CORSO DI MATEMATICHE ELEMENTARI

per le Scuole e Istituti Tecnici, pei Ginnasi e Licei, pei Collegi, Istituti Militari e di Marina

DEI

ALFONSO SILVESTRI — *Direttore della Regia Scuola Tecnica di Patti*
e
MARIO LESSONA — *Professore del R. Liceo Marco Polo in Venezia*

Trigonometria piana. In-8, 124 pagine con 50 figure . . . L. 2 —

Trigonometria sferica. In-8, 70 pagine con 45 figure. . . . 1 50

La parte applicata della trigonometria è svolta colla maggiore ampiezza, specialmente per quanto riguarda l'applicazione dei logaritmi, e la risoluzione numerica dei triangoli. Oltre agli esercizi relativi alla materia trattata nei singoli capitoli, vi ha alla fine di ciascun volume una raccolta di problemi quali applicazioni della trigonometria ai casi più svariati: quelli della Trigonometria sferica si riferiscono specialmente a questioni di astronomia pratica e di navigazione.

Algebra. In-8, 170 pagine. . . . . 2 —

Il corso si estende sino all'equazione di secondo grado inclusivamente, e contiene quanto altro si richiede dai programmi di matematica delle scuole secondarie. Vi fa seguito principalmente la celebre opera *Algebra and Trigonometry* di W. N. Griffin, da cui sono tolti pel maggior numero gli esercizi. Gli autori italiani hanno aggiunto un capitolo sull'interesse composto, e alcune tavole, conformemente al programma di algebra in vigore per gli istituti tecnici.

Geometria piana. In-8, 140 pagine con 108 figure . . . . . 2 —

Geometria solida. In-8, 100 pagine con 94 figure 1 50

La materia è trattata qui con metodo rigorosamente euclideo; e per rendere il libro veramente adatto alle scuole, gli autori cercarono di riunire la massima chiarezza alla massima brevità possibile. Ambedue i corsi sono ricchi di problemi e d'altri esercizi.

CORSO COMPLETO DI FISICA E METEOROLOGIA

DEL PROF. **GUSTAVO MILANI**

AD USO DEI LICEI, DEGLI ISTITUTI TECNICI, MILITARI, NAUTICI, ECC.: **L. 4,50.**

SOMMARIO della STORIA d'ITALIA DI G. DE CASTRO

AD USO DEI GINNASI, DELLE SCUOLE NORMALI, TECNICHE, MAGISTRALI, ECC.

I. Tempi antichi . . . . 2 —
II. Medio Evo . . . . 2 —
III. Storia moderna e storia contemporanea fino al 1870. . . . 2 —

TRATTATO ELEMENTARE DI SCIENZE NATURALI

PER TUTTE LE SCUOLE

compilato dai professori **LORENZO CAMERANO** e **MARIO LESSONA**

Quest'anno ne abbiamo fatto un' **Edizione a buon mercato,** *che anche per questo riguardo sarà la preferita nelle scuole.*

IL TRATTATO SI DIVIDE IN CINQUE VOLUMI:

I. *Zoologia.* Con 296 incisioni. . . . L. 2 —
II. *Botanica.* Con 175 incisioni. . . . . 1 —
III. *Anatomia e Fisiologia.* Con 207 incisioni. 1 50
IV. *Mineralogia, Geologia e Paleontologia.* Con 73 incisioni. . . . . . L. 1 50
V. *Geografia fisica* propriamente detta, *Astronomia e Meteorologia.* 75 incis. . 1 —

Prezzo del Trattato completo: SETTE LIRE.

Questo Trattato generale, che insegna le scienze naturali in modo completo e ordinato, si presta in ogni tempo, per ogni genere di scuole, per ogni classe di studiosi e di insegnanti, e per le famiglie. Esso costituisce un Corso permanente e scientifico, che non sarà più modificato per ordini ministeriali, ma soltanto per le superiori necessità del progresso scientifico. La nostra Casa ha voluto illustrare assai riccamente questo Trattato, persuasa dell'utilità grandissima delle figure ben eseguite per lo studio delle scienze naturali, dell'utilità non meno grande di presentare alle giovani menti le cose sotto la veste più artistica possibile. Questi libri quindi possono servire anche come eleganti libri di premio.

Benchè non siano più prescritti dal governo i programmi particolareggiati classe per classe, rimane per gli insegnanti la necessità di formarsi un programma proprio. Ad agevolare questo compito, giovano grandemente i corsi speciali che gli stessi eminenti professori hanno disposto per le varie classi delle varie scuole. È il miglior indirizzo a cui possono attenersi maestri e scolari. Ecco la divisione del nostro Corso scolastico per opera dei professori

LORENZO CAMERANO E MARIO LESSONA.

Anche di questo Corso ne abbiamo fatto **un'edizione economica.**

GINNASIO SUPERIORE.

1.° anno: *Zoologia.* Con 296 incisioni L. 2 —
2.° anno: *Botanica.* Con 175 incisioni. . 1 —

LICEI.

1.° anno: *Nozioni elementari intorno alla struttura e alle funzioni delle piante e degli animali.* Con 174 incisioni . 1 50
2.° e 3.° anno: *Nozioni di Mineralogia e Geologia.* Con 98 incisioni 1 50

ISTITUTI TECNICI.

1.° classe: *Preliminari e Botanica.* Con 156 incisioni . . . . 1 —
2.° classe: *Zoologia.* Con 186 incisioni . 1 50
3.° classe: *Mineralogia e Geologia.* Con 80 incisioni . . . . 1 —

SCUOLE NORMALI.

Per le due classi del corso preparatorio: *Botanica e Zoologia.* Con 119 incis. L. 1 —
1.° classe del Corso normale: *Chimica, Mineralogia e Fisica.* Con 46 incis. . 1 —
2.° classe: *Geografia fisica e Meteorologia, Storia naturale, Metodologia.* Con 127 incisioni . . . . 1 —
3.° classe: *Elementi di Fisica, Storia naturale e Metodologia.* Con 92 incis. . 1 —

SCUOLE TECNICHE.

Per la seconda e terza classe: *Nozioni di Storia naturale.* Con 164 incis. . 2 —
Per la classe terza: *Fisica, Chimica e Mineralogia.* Con 131 incisioni. . . . 1 50
Nozioni d'igiene . . . . — 20

Dizionario Scolastico della LINGUA ITALIANA

COMPILATO DAL PROFESSORE **P. PETROCCHI**

Questo Dizionario supera i precedenti sotto tutti i rispetti e ha già conquistato il posto d'onore in tutte le scuole e i collegi e in tutte le famiglie.

LIRE 6,50. — Un grosso volume di 1249 pagine in-8 a 3 colonne, legato in tela — **LIRE 6,50.**

DIZIONARIO **FRANCESE-ITALIANO** E **ITALIANO-FRANCESE**
Commerciale, Scientifico, Tecnico, Militare, Marinaresco, ecc.
COMPILATO DA **B. MELZI**
Due vol. di compless. 1116 pag. in-12 a 2 col.
LIRE CINQUE.
Legati in tela e oro riuniti in un vol.: **Lire Sei.**

DIZIONARIO **SPAGNOLO-ITALIANO** E **ITALIANO-SPAGNOLO**
Commerciale, Scientifico, Tecnico, Militare, Marinaresco, ecc.
COMPILATO DA **B. MELZI**
Due vol. di compless. 1100 pag. in-12 a 2 col.
LIRE CINQUE.
Legati in tela e oro riuniti in un vol.: **Lire Sei.**

DIZIONARIO **TEDESCO-ITALIANO** E **ITALIANO-TEDESCO**
Commerciale, Scientifico, Tecnico, Militare, Marinaresco, ecc.
COMPILATO DA **G. OBEROSLER**
Due vol. di compless. 1800 pag. in-12 a 2 col.
LIRE CINQUE.
Legati in tela e oro riuniti in un vol.: **Lire Sei.**

DIZIONARIO **INGLESE-ITALIANO** E **ITALIANO-INGLESE**
Commerciale, Scientifico, Tecnico, Militare, Marinaresco, ecc.
COMPILATO DA **B. MELZI**
Due vol. di compless. 1200 pag. in-12 a 2 col.
LIRE CINQUE.
Legati in tela e oro riuniti in un vol.: **Lire Sei.**

MANUALI

per lo **STUDIO PRATICO** e **RECIPROCO**
DELLE LINGUE
ITALIANA, FRANCESE ED **INGLESE**
DEL PROFESSORE
GIOVANNI ZILETTI

Questi Manuali, **con elegantissima copertina a colori,** sono così disposti:

Testo italiano per la lingua Francese L. 1 —
» Francese » » Italiana » 1 —
» Italiano » » Inglese » 1 —
» Inglese » » Italiana » 1 —

Ogni volume comprende 3340 vocaboli diversi, ripartiti in 560 frasi, e costituisce il modo più facile e presto per apprendere quella data lingua anche senza l'aiuto del maestro.

Scienza Popolare e Manuali

De Gresti (Alberto). *Il Manuale del mozzo,* adottato nelle Scuole di marina. 4.ª ed. L. 1 —
Gilardi (ing. Alfredo). *Manuale per il conduttore e il proprietario di caldaie a vapore.* Con 88 incisioni. . . . . 2 —
Carpene (dottor Antonio). *Manuale di Batteriologia e difesa della salute* . . . . . . 1 —
Gabelli (Aristide). *Il sale e il fuoco.* 2.ª ed. 1 —
Rizzozero (G.). *Contro la tubercolosi.* Saggio popolare (1900). 2.ª ediz. 1 50
Grassi (B.). *La malaria propagata esclusivamente da peculiari zanzare,* conferenza. Con 23 incisioni. . . . . 1 —
Littrow (C. L.). *Geometria popolare.* Tradotta dal tedesco con note di D. Russo. 3.ª edizione italiana. Con 136 incisioni . . . . . . 1 —
Maury (M. F.). *Geografia fisica,* ad uso della gioventù e degli uomini di mondo. 3.ª edizione italiana dall'originale ingl. Con 2 tav. lit. 1 50
Schreber (dottor G. M.). *Ginnastica domestica, medica ed igienica, per ogni sesso ed età.* 2.ª edizione italiana. Con 47 figure . . . . . 1 —
Franck (A.). *La Morale per tutti.* 2.ª ed. 1 —
Milani (prof. Gustavo). *Il primo passo alla scienza.* Principii di scienze fisiche e naturali. 4.ª edizione con numerose aggiunte. Un grosso volume di 612 pagine con 538 incisioni . 5 —
Fusar (Elvira). *Manuale della sarta,* ad uso delle Scuole Professionali del Regno. Un volume con 40 incisioni e 3 grandi tavole colorate 1 50

CUORE

LIBRO PER I RAGAZZI DI
EDMONDO DE AMICIS
250.ª EDIZIONE
LIRE DUE. — In tela e oro: **Lire Tre.**

TESTA

LIBRO PER I GIOVINETTI DI
PAOLO MANTEGAZZA
22.ª EDIZIONE
LIRE DUE. — In tela e oro: **Lire Tre.**

AI RAGAZZI, discorsi di EDMONDO DE AMICIS. - Una Lira.

.... È una buona appendice al "Cuore„ e vale più di mille trattati di educazione e di cento galatei. *(Roma letteraria.)*

.... Mai fu parlato ai ragazzi con un linguaggio tanto semplice e tanto intelligente, dicendo cose altamente morali, umane, modernissime. *(Diritto.)*

.... Ce sont de purs bijoux d'éloquence familière, a portée d'âmes d'enfants. *(Figaro.)*

Piccoli Eroi

LIBRO PER I RAGAZZI DI
CORDELIA
39.ª EDIZIONE, con disegni di A. FERRAGUTI
LIRE DUE. In tela e oro a tagli dor.: **L. 3,00.**

FORZA

LIBRO PER I GIOVINETTI DI
GIOVANNI DE CASTRO
2.ª EDIZIONE
LIRE DUE. — In tela e oro: **Lire Tre.**

EDMONDO DE AMICIS

Ricordi d'Infanzia e di Scuola

SEGUITI DA

BAMBOLE E MARIONETTE - GENTE MINIMA - PICCOLI STUDENTI ADOLESCENTI — DUE DI SPADE E DUE DI CUORI

QUINTO MIGLIAIO. — **QUATTRO LIRE.**

Contessa EVELINA MARTINENGO

STORIA della LIBERAZIONE d'ITALIA

(1815-1870)

Un volume in-16 di 430 pagine
Lire 3,50.
Legato in tela e oro: **Lire 4,50.**

PATRIOTTI ITALIANI
RITRATTI.
2.ª ediz. - Un vol.: **Due Lire.**

CAVOUR
(1901)
Un vol. di 320 pagine: **L. 3,50.**

NUOVA GRAMMATICA ITALIANA

DEL PROFESSOR **P. PETROCCHI**

È una Grammatica veramente nuova, viva, moderna. — Affinchè possa servire generalmente per le scuole di diverso grado, e per tutte le classi, oltre alla Grammatica generale, che vale più specialmente per le scuole secondarie, ne pubblichiamo dei sunti adatti per le scuole elementari di grado inferiore e di grado superiore. Son quindi tre edizioni che mettiamo in vendita contemporaneamente:

GRAMMATICA ITALIANA, per le scuole secondarie (ginnasi e licei, scuole e istituti tecnici, scuole normali, ecc.) . . . . L. 2 50

GRAMMATICA ITALIANA, per le scuole elementari pubbliche e private:
Corso I: Scuole elementari inferiori. — 50 | Corso II: Scuole elementari superiori 1 —

PICCOLO CORSO DI

STORIA UNIVERSALE

DI
VITTORE DURUY
TRADOTTO DA
Giovanni De Castro e **G. Strafforello**
e adattato per la gioventù italiana.

UNICA TRADUZIONE AUTORIZZATA DALL'AUTORE

Le storie del Duruy sono specialmente raccomandate negli ultimi programmi del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Storia sacra.
Storia antica. Nuova edizione con 6 carte.
Storia greca. Nuova edizione con aggiunte.
Storia romana. Decima edizione con 7 carte.
Storia del medio evo.
Storia dei tempi moderni.
Storia d'Italia.

Ogni volume: **UNA LIRA.** In tela e oro: **L. 1,75**

La nuova edizione della Storia antica e della Storia romana è accompagnata da carte di geografia storica. Ogni volume costa ugualmente una lira.

CRESTOMAZIE

ITALIANA - LATINA - GRECA

AD USO DEI GINNASI

compilate dai prof. **Carlo Bernardi** e **Marco Lessona**

CRESTOMAZIA ITALIANA

Per l'anno 1° del ginnasio . . . . 1 —
Per l'anno 2° del ginnasio . . . . 1 —
Per l'anno 3° del ginnasio . . . . 1 —
Per l'anno 4° del ginnasio . . . . 1 —
Per l'anno 5° del ginnasio . . . . 1 —

CRESTOMAZIA LATINA

Per l'anno 2° del ginnasio . . . . 1 —
Per l'anno 3° del ginnasio . . . . 1 —
Per l'anno 4° del ginnasio . . . . 1 —
Per l'anno 5° del ginnasio . . . . 1 —

CRESTOMAZIA GRECA

Per l'anno 5° del ginnasio . . . . 1 —

SAMUELE SMILES

Chi si aiuta Dio l'aiuta

(SELF-HELP)

o Storia degli uomini che dal nulla seppero innalzarsi ai più alti gradi in tutti i rami della umana attività.

59.ª EDIZIONE

Un volume di [illegible] pagine col ritratto dell'autore
UNA LIRA.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALL. VITT. EMAN., 64 E 66.

Banzini-Pallavicini Carlo, *Gerente.*